Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 52 (1995)

Heft: 11

Vorwort: Popolarità altissima

Autor: Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

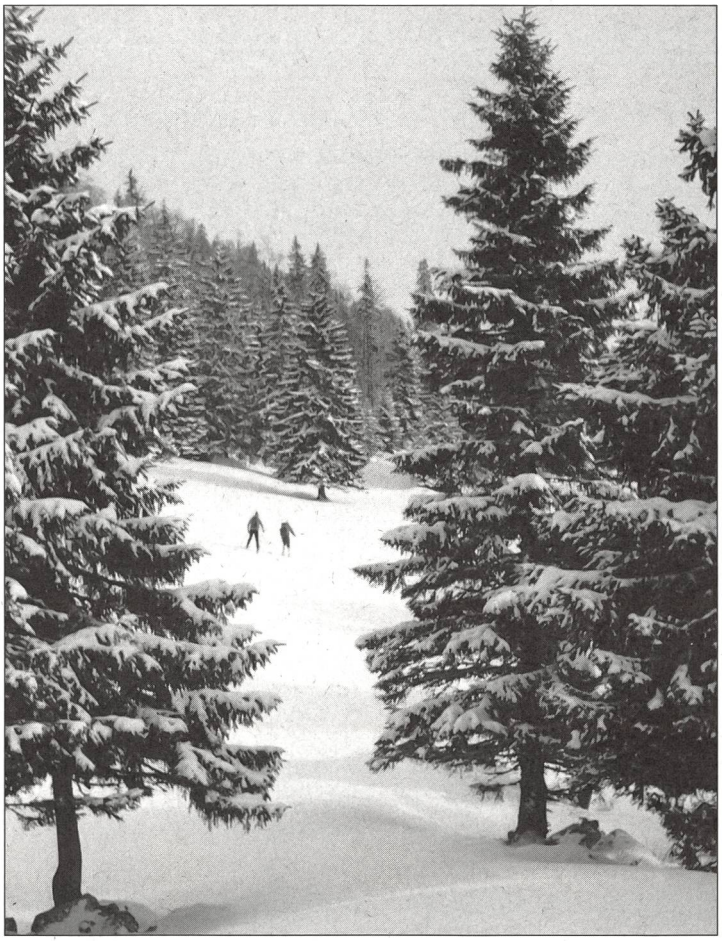
Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Popolarità altissima

di Arnaldo Dell'Avo

Parliamo di sci di fondo. Da qualche parte la stagione è già cominciata, in altre si aspetta l'arrivo della neve e questa è fondamentale per la pratica di questa disciplina invernale. Certo, si può sempre ricorrere agli sci a rotelle ma non sempre si trovano strade adatte e, soprattutto, libere dal traffico. Oppure salire su un ghiacciaio adatto: può risultare redditizio per un gruppo d'élite, un campo d'allenamento nazionale, ma non per lo sciatore popolare. Questo, dunque, dovrà pazientare e prepararsi con un altro sport di resistenza: il ciclismo. Questi due sport hanno, negli ultimi anni, registrato un autentico boom. E ciò a tutti i livelli: giovani e meno giovani, concorrenti di tutte le categorie, fin su ai professionisti.



Con lo sci di fondo è nato un vero movimento di massa (si pensi solo alla Engadinese o alla Vasaloppet). Innanzitutto li ha affascinati fin dalla prima uscita sugli sci stretti per poi entusiasmarli. Sono nate scuole di sci nordico, il materiale s'è andato perfezionando anno dopo anno creando in pari tempo una fruttuosa fetta di mercato di articoli sportivi. Dai bastoncini in Tonkino e quelle strane staffe per trattenere la scarpetta sugli sci di legno,si è passati a equipaggiamenti sofisticati (sci e bastoncini «scientifici»usciti fuori dal complicato mondo dell'alta tecnologia). È noto che il mondo – anche dello sport – è in continua evoluzione, il progresso avanza a grandi passi in ogni campo proiettandoci in nuove dimensioni o fornendoci strumenti per migliorare la qualità della vita. Ricordate i tempi in cui lo sciatore di fondo si rinchiudeva in cantina dove diventava apprendista alchimista per sciolinare i suoi attrezzi, fra penetranti odori di cere e pomate vischiose, fra blocchetti di sughero, lampade a gas e ferri per stirare. Tempi passati, o quasi, perchè sono ancora in molti a divertirsi nel ricercare la pozione giusta da stendere sulla soletta degli sci, provare e riprovare combinazioni di cere finché trova la «sua» formula magica.

Ma il fascino maggiore dello sci di fondo, soprattutto per il non competitore, è quello di godersi la magnificenza del mondo invernale, di diventare uno scopritore della natura attraversata con passo leggero, fauna e conifere sono lì a portata di mano. Potersi scegliere la propria traccia, la durata e la lunghezza dello sforzo. È anche scoprire sé stessi nello sforzo salutare. Fino a una ventina di anni fa era uno sport praticato da gente un po' strana, amici della natura, guardie di confine solitarie per mestiere e per carattere. Qualcuno li derideva, canzonando quei pochi convintissimi idealisti dello sci nordico. Poi qualcuno ha cominciato a provarlo, senza troppe ambizioni né mire competitive. Ed ora sono a decine di migliaia gli amanti di questo sport. C'è stato dunque anche un progresso di mentalità! ■